

**Uisp
Al termine
«Corri
per il verde»**

Conclusione domani della diciottesima edizione di «Corri per il verde». La tappa finale avrà come scenario il parco degli acquedotti, in via Lomonosov. L'apuntamento di chiusura della manifestazione podistica organizzata dall'Uisp si annuncia particolarmente interessante, dato che i punteggi della classifica della tappa di domani varranno doppio e sommati a quelli già ottenuti nelle precedenti prove consentiranno di conoscere chi saranno i vincitori '89 nel concorso individuale e per quello delle società sportive.

All'edizione di quest'anno di «Corri per il verde... nel verde» hanno partecipato oltre 3.000 appassionati, dai 5 ai 70 anni. Da cornice 4 prestigiose ville romane del centro e della periferia, come accadrà per la tappa conclusiva. «Non solo un'occasione per riscaldare i muscoli - è scritto in un comunicato dell'Uisp - ma la testimonianza e la volontà degli sportivi a valorizzare i punti verdi di Roma senza creare ulteriori problemi di traffico».

Per chi vuole partecipare alla gara di domani, basta presentarsi al nastro di partenza e pagare una tassa di iscrizione di 3.000 lire o prenotarsi presso gli uffici dell'Uisp.

**Viterbo
Un parco
per la valle
del Paglia**

VITERBO. Un parco interregionale tra Lazio, Umbria e Toscana per contribuire allo sviluppo di un'area marginale dei territori regionali che cerca un rilancio valorizzando il patrimonio ambientale. È la richiesta avanzata ad Acquapendente dai Comuni dell'alto Viterbese e dalle Province di Viterbo e di Terni nel corso di una iniziativa promossa dal Comune e dalle riserve naturali di Montenerone e della Selva di Meana. Il parco si estenderebbe per dodicimila ettari lungo la valle del Paglia.

**Iniziativa della Cgil dopo l'ennesimo «incidente»
in cui ha perso la vita un lavoratore a Termini
Blocco dei cantieri fuorilegge e sit-in
Annunciato per gennaio uno sciopero generale**

**«È una strage di operai
Intervenga Cossiga»**

Blocco dei lavori nei cantieri «fuorilegge», presidi, sit-in, volantaggi, carabinieri e guardia di finanza per controllare il rispetto delle norme di sicurezza. Infine una lettera a Cossiga e ai presidenti di Camera e Senato. Sono le iniziative che la Cgil ha deciso dopo l'ennesima morte sul lavoro. L'ottava negli ultimi trenta giorni. E a gennaio una giornata di sciopero generale.

MAURIZIO FORTUNA

Se entro venti giorni non saranno rispettate le norme di sicurezza previste nei cantieri, la Cgil chiederà il blocco dei lavori e la rescissione dei contratti per tutti i lavori «irregolari». È l'ultimo tentativo per bloccare una tragica sequenza di incidenti mortali.

Otto operai morti negli ultimi 30 giorni, una media spaventosa: uno ogni quattro giorni. Un macabro «bollettino di guerra», una situazione d'emergenza che ormai neppure il sindacato è in grado di controllare. Troppi i cantieri fuorilegge, troppe le imprese

senza rappresentante sindacale, troppi subappalti «selvaggi», senza controllo, troppi gli operai che lavorano in «nero». In «nero» lavorava anche Augusto Ceruti, morto giovedì scorso allo scalo della stazione Termini, sembra per un colpo accidentale dell'auto. La ditta da cui dipendeva, da appena venti giorni, non pagava i versamenti per la cassa edile. Ceruti era un operaio «fantasma».

Blocco dei lavori in tutti i cantieri che non sono in regola con le norme di sicurezza, anche per quelli interessati al-

le opere dei Mondiali. Intervento straordinario di carabinieri e guardia di finanza per tutelare la sicurezza dei lavoratori, presidi, il prossimo mercoledì, davanti alle sedi di istituzioni ed enti appaltanti, volantaggi, mostre e sit-in nelle principali piazze della città. Una giornata di sciopero generale a gennaio. Sono queste le iniziative che la Cgil del Lazio ha rapidamente deciso di attuare per combattere la piaga degli incidenti sul lavoro. Infine, per dare maggior risalto alle iniziative, la Cgil del Lazio ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, per chiedergli il diretto intervento.

«Ci dobbiamo muovere con rapidità ed efficacia - ha detto Fulvio Vento, della Cgil regionale, in una conferenza stampa - Da solo il sindacato non riesce più a difendere i diritti dei lavoratori. Occorre che le istituzioni facciano la loro parte. Ma il Comune e la Regione

non rispondono neanche alle nostre richieste. Non esiste una mappa dei cantieri aperti a Roma, non esiste un censimento dei lavoratori. La Regione non ha ancora varato il piano sanitario regionale, per la prevenzione c'è una carenza d'organico di 500 persone, e sempre per la prevenzione, è stato stanziato appena lo 0,8% della spesa sanitaria, che non sarà nemmeno utilizzato e finirà nei residui passivi».

Attualmente a Roma esistono 4500 imprese edili regolari, che occupano circa 35.000 lavoratori. Ma di questi, 4000 sono con meno di dieci operai e quindi senza delegato sindacale, ovviamente senza nessun controllo. Per le opere dei Mondiali lavorano 1500 operai, ma almeno altrettanti sono quelli «invisibili», lavoratori senza contratto, assunti da piccole imprese al limite della legalità. E lo stesso discorso, oltre che per gli operai edili, vale anche per i metalmeccanici, che forse più degli altri sono sottoposti ad un re-



Il cantiere di Tor Bella Monaca: vi mostrano due operai

gime di subappalti incontrollati. Una delle garanzie che chiedono i sindacati è che i controlli per il rispetto della sicurezza nei cantieri siano dello ente appaltante, che spesso cerca invece di scaricare le responsabilità sulle imprese subappaltanti. «Gli incidenti si sono verificati tutti in cantieri di subappalto e fra lavoratori in «nero» - ha detto Claudio Giacani della Fillea - e senza che gli imprenditori abbiano mai protestato. Per questi morti noi ci costituiamo parte civile. Un gesto di valore politico più che giuridico. Basta

con la morte nei cantieri». I timori della Cgil riguardano soprattutto le opere per i Mondiali, proprio per i pesanti ritmi di lavoro che comportano. «Al centro Rai di Grottarossa - ha detto Maurizio Marcellini della Fiom - devono ancora essere appaltati i lavori per l'allaccio dell'energia elettrica, che entro marzo devono essere assolutamente terminati. Immaginate chi ne farà le spese?». Intanto una delegazione di deputati del Pci si recherà nei cantieri per verificare il rispetto delle norme di sicurezza.

**Gli aironi volano
a Maccarese
ma con «riserva»**

Forse tra breve aironi, testuggini e cinciallegre residenti nelle Vasche di Maccarese saranno protetti. Il gruppo regionale comunista ha presentato una proposta di legge per costituire una riserva didattica-sperimentale nella zona. Ricerca e formazione del personale competente tra le finalità previste. Non mancherà l'occasione per piacevoli passeggiate.

DELIA VACCARELLO

Aironi, cinciallegre e comorani. Tritoni, testuggini e ramarri. Sono gli abitanti delle Vasche di Maccarese, una zona umida nei pressi della capitale, di suggestiva bellezza, nel territorio di Fregene e Fiumicino. Per proteggerla e farne un luogo di ricerca il gruppo regionale comunista ha presentato una proposta di legge, illustrata ieri mattina nella conferenza stampa tenutasi presso la sala S.S. Apostoli. Ripristinare l'ecosistema, promuovere il turismo sociale, favorire la didattica e lo scambio di dati e pubblicazioni, formare il personale qualificato per studiare e conservare la zona, valorizzare le attività produttive nel rispetto dell'ambiente naturale: queste le attività previste per la futura «Riserva didattica sperimentale palustre di Maccarese», che coprirà un'area di 34 ettari.

«La legge che presentiamo ha lo scopo di tutelare un importante ecosistema e favorire l'uso didattico e scientifico», ha detto Angiolo Maroni, vicepresidente del Consiglio regionale e firmatario della proposta insieme ai consiglieri Bufla, Cavallo, Bozzetto e Rovero. «Il Regolamento della Riserva prevederà anche le aree dove razionalizzare l'agricoltura e indicherà i progetti di lotta biologica finalizzati ad incentivare le tecniche di coltivazione che escludono l'impiego di fitofarmaci, antiparassitari e fertilizzanti chimici».

È prevista la costituzione di un Consorzio composto dall'Università La Sapienza, dalla Provincia di Roma e dalla società proprietaria dell'area, la Sogea, un'azienda agricola a partecipazione statale, che attualmente non utilizza la zona. Qualora la Sogea non si mostrasse disponibile a cedere in locazione l'area è previsto il ricorso all'espro-

prio. Inoltre per evitare lungaggini, se il consorzio non vedrà la luce entro 6 mesi dall'approvazione della legge, sarà la Provincia a svolgere le attività. Per il funzionamento della riserva è necessaria una spesa annua di 500 milioni, che, nel caso di approvazione in tempi brevi, graverà sul bilancio 1990.

Il patrimonio faunistico dell'area è di grande interesse e potrebbe aumentare se opportunamente protetto. Nei 34 ettari si trovano due vasche d'acqua artificiali, ricche di pesce e di alghe, che nel tempo hanno creato un'interessante zona umida, dimora attuale di 31 specie di uccelli. Posi in un crocevia migratorio tra il Tevere e la costa, i vasconi costituiscono un importante luogo di sosta, ideale per lo svernamento di specie acquatiche. Approfittando dell'ospitalità la cicogna nera, l'airone rosso, il fenicottero, l'alzavola, la moretta, il falco pescatore, il piviere dorato, il cuculo e tanti altri. Tengono compagnia agli uccelli anche anitibi, rettili e mammiferi, come il toporagno, il castorino, la donnola e la volpe. Tra i meno noti agli inguaribili cittadini ci sono la lucengola e la biacca dal collare.

La riserva offrirà dunque un'occasione di studio, ma anche di incontri insoliti, e di piacevoli passeggiate. Oltre a costituire un importante polo didattico sperimentale, potrà diventare un'interessante meta turistica, di una certa importanza per il futuro comune di Fiumicino. Sarà attrezzata con punti di sosta e di osservazione, percorsi pedonali e parcheggi. Nei sentieri, segnalati a dovere, e nel resto dell'area l'accesso al pubblico sarà permesso per non più di quattro giorni a settimana, per evitare eventuali «assalti».

**Il marito è l'aggressore
Motivi di gelosia
nel ferimento al Torrino**

Sciolto il giallo del Torrino. Lì ha accolto il marito di lei per gelosia. Le vittime sono ancora gravissime. È successo l'altra sera intorno alle 22 in via Beata Vergine del Carmelo. Silvia Guidi di trent'anni, in compagnia di un collega di lavoro con il quale ha una relazione da qualche tempo, è stata aggredita dal marito, Sandro Panfilo di 36 anni, attualmente disoccupato. La donna si era sposata in giovane età e lo stava lasciando. Colpita al torace e alle reni con un coltello tipo «rang» è stata ricoverata all'ospedale S. Eugenio dove è tut-

tora nel reparto rianimazione con una prognosi riservata. Il suo compagno Fabrizio Rosi, coetaneo del marito, è in condizioni addirittura peggiori. Probabilmente ha tentato di difendersi dall'aggressore a mani nude. Ha ferite alle braccia e alle mani e un profondo squarcio sulla schiena all'altezza di un polmone. È stato operato una prima volta insieme alla donna appena giunto all'ospedale, poi è stato sottoposto a un secondo, delicato, intervento chirurgico nel pomeriggio di ieri. I medici non sanno ancora dire se si salverà, ha perso molto sangue.

Dopo aver compiuto la sua vendetta, Sandro Panfilo è risalito in macchina ed è tornato a casa, in via dei Velieri ad Ostia. Gli agenti della squadra mobile lo hanno trovato ancora lì, in un tale stato confusionale da non saper dire il perché di un simile gesto. Portato in questura, è interrogato dal magistrato di turno, non ha confessato ma si è chiuso nel silenzio. Poi è potuto tornare a casa, accusato di tentato omicidio, ma non agli arresti, in base al nuovo procedimento penale. Infatti non è stato colto in flagranza né giudicato in grado di inquinare le prove del processo.

**Il colpo vicino a Frosinone
Riconosciuto il cervello
della rapina miliardaria**

Italo De Witt, trentasei anni e molti passati a rapinare soprattutto uffici postali, è secondo gli inquirenti colui che ha ideato e guidato anche l'assalto dell'altro ieri a Torricella, a pochi chilometri da Frosinone, portando via coi mitra tre miliardi e 265 milioni al furgone postale. È un superlatitante, con molti colpi portati a segno per centinaia di milioni, e sfuggito sempre alla cattura. La sua identità e la quasi certezza che anche stavolta è stato il cervello della banda, è stata ricostruita dagli inquirenti attraverso le foto segnalate che riconosce dai quattro testimoni che hanno assistito

al colpo di mercoledì scorso impotenti e disarmati. De Witt è un rapinatore ormai esperto per i modi e gli obiettivi e la zona dove rapina. Altre persone infatti lo hanno riconosciuto tra coloro che il 23 novembre scorso sono arrivati alla Cassa Rurale e Artigiana di Fuggi portandosi via, in bottino di 147 milioni. Le indagini comunque si sono addensate attorno alla figura di Italo De Witt poiché l'uomo è sospettato dagli inquirenti di essere autore di altri colpi, soprattutto agli uffici postali e nella zona di Frosinone e Fuggi. Uno degli assalti che gli è fallito è

forse quello del 4 dicembre scorso ad un furgone portavalori della Banca Popolare del Casinate che trasportava banconote per un miliardo. De Witt, che è ricercato dalle polizie di tutta Italia, è latitante da almeno cinque anni, e cioè da dopo il colpo alla filiale di Frosinone del Banco di Santo Spirito. Tutti i suoi complici, sei persone, furono arrestati. Soltanto lui riuscì a sfuggire con 800 milioni. Il vicequestore di Frosinone, Mino De Santis, è convinto che sia il cervello anche di altre rapine avvenute a uffici postali e a banche nel nord Italia.

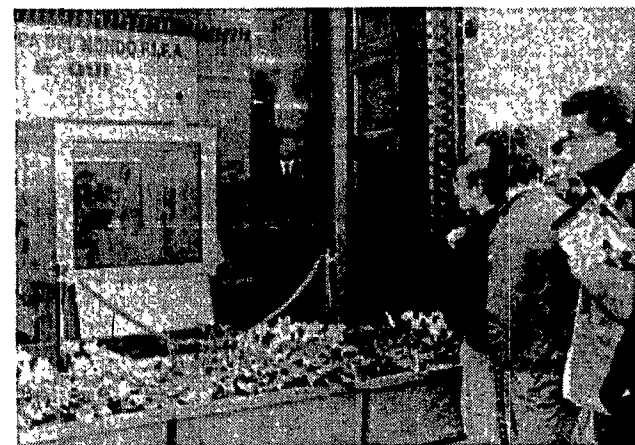
**Accusati di simulazione
Gioiellieri confessano
di aver inventato la rapina
della valigia piena d'oro**

Volevano fare i furbi, ma gli è andata male. Nunzio Sparta, nato a Catania ventisei anni fa, residente a Lamezia Terme e il suo socio in affari, il cognato Tommaso Strangis, venticinquenne nato a Lamezia Terme, ma residente a Arezzo, hanno denunciato l'altra sera di essere stati rapinati di una valigia contenente 10 chili di oro. Un danno del valore di 200 milioni. Ma non era vero.

Il racconto dei due era convincente. La prima versione li vedeva usciti dalla gioielleria di cui sono proprietari in via Bocca di Leone e colti alle spalle non appena girato l'angolo da tre malviventi armati di pistole. I due si stavano accingendo a depositare la valigia di preziosi nel cofano dell'Alletta.

Ma dal sopralluogo degli agenti è risultato che l'auto, per come era parcheggiata in via Mario dei Fiori, non consentiva lo spazio necessario per una tale scena. Inoltre agli inquirenti è sembrato subito molto strano che non ci fossero testimoni in un posto che si trova davanti a un Hotel molto frequentato. Posi davanti a due gioielli contraddittori i due giovani hanno iniziato a confondersi, a cambiare la versione dei fatti. Infine, al termine di un lungo interrogatorio in questura, hanno confessato di essersi inventati tutto.

Ora sono accusati a piede libero del reato di simulazione. Probabilmente lo scopo era quello di intascare i soldi dell'assicurazione.



**La Coppa
del Mondo
vista
da vicino**

È la più ambita, la più bella, la più inseguita. Eccola la Coppa del Mondo, esposta da ieri mattina nella vetrina della sede della Banca Nazionale del Lavoro di piazza Venezia. A chi andrà? Quale squadra riuscirà a portarla via da quella vetrina? Se lo stanno chiedendo tutti i cuonosi che l'ammirano, ma senza molta ansia. Per il momento interessa di più che stia lì, in bella mostra, così appartiene un po' a tutti.

**Grossi disagi al Policlinico per lo sciopero degli ospedalieri
«In corsia con il lutto al braccio»
Protestano i medici della Cimo**

Situazione di «emergenza» nel policlinico «Umberto I» per lo sciopero, contemporaneo, dei medici ospedalieri e di quelli universitari. Manifestazioni sindacali di protesta anche nei prossimi giorni: da lunedì a mercoledì i medici della Cimo hanno deciso di lavorare, ma con la fascia del lutto al braccio, per evitare problemi ai malati dimostrando agli utenti e alle forze politiche la loro protesta «civile».

I medici ospedalieri hanno incrociato le braccia e insieme a loro si sono fermati anche i medici universitari. La situazione nel policlinico «Umberto I» della capitale è adesso, dunque, davvero critica. Tutti i servizi del grande complesso clinico, infatti, lavorano in condizioni di «emergenza» tutti i giorni dell'anno - fanno rilevare nella direzione

sanitaria - al di là delle adesioni allo sciopero, «tutte le camere operatorie sono sempre impegnate, chi ha finito il turno di guardia deve proseguire in altri servizi».

Insomma l'assistenza a Roma è davvero difficile: lunghe liste d'attesa, posti letto insufficienti. «Figuriamoci quando c'è sciopero» è il commento di dirigenti e

sindacati. E da lunedì a mercoledì - conferma il sindacato Cimo - si effettuerà in tutto il paese lo sciopero degli oltre ventimila medici iscritti e degli altri che si riconoscono nelle nostre linee d'azione».

Per non recare «disagi ai pazienti - prosegue il comunicato emesso dalla Cimo - abbiamo deciso di prestare ugualmente la nostra opera vestendo però una simbolica fascia nera di lutto per sottolineare alle controparti politiche e agli utenti il grave disagio in cui si è costretti ad operare a causa dei ritardi nell'adempimento delle norme contrattuali».

La Cimo, nel documento

finale stilato dopo il consiglio nazionale, ha riconfermato l'attualità e la validità della piattaforma contrattuale e degli emendamenti proposti al progetto di riordinamento del sistema sanitario nazionale. Ha anche rivendicato la definizione in tempi rapidi del contratto con una sostanziale rivalutazione del trattamento economico e l'istituzione del «tempo unico», l'esercizio della libera professione dentro e fuori l'ospedale.

Ma il sindacato dei medici ha respinto ogni discriminazione e intimidazione, ogni tentativo di colonizzazione universitaria e di investire nel privato invece che nel settore pubblico della sanità.

Martedì 19 dicembre
Ore 20.30

**Nuovi percorsi della poesia:
Il Gruppo '93**

**Interverranno: Filippo Bettini
Mario Lunetta
Francesco Muzzioli**

Sezione Pci MAZZINI
Viale Mazzini 85

**Associazione Culturale
L'AGE D'OR**

**IMMAGINI
DAI PAESI INVISIBILI**
Rassegna di filmati sul Sud del Mondo

Lunedì 18 dicembre ore 19
Teatro Anfiteatro (Via di S. Saba)
in occasione del terzo anno dell'Intifada
proiezione del video

VOCI DA GAZA
interverrà un esponente dell'Olp

Sezione S. Saba

con la collaborazione di Crocevia

MARTEDÌ 19 DICEMBRE
ore 15 (Massima puntualità)
presso i locali della Sala Falconi
(Colli Aniene)

si riunisce la
DIREZIONE FEDERALE

O.d.g.: «L'iniziativa
politica a Roma»

30ª Mostra Mercato Internazionale

★ 1959 **Natale oggi** ★ 1989

Promossa dal Servizio Sociale Internazionale con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma

★ **Idee e regali da 30 nazioni**

★ **Spazio neve** per i più giovani una pista per apprendere a sciare

★ **6-18 dicembre**
orario: feriali 15-22
sabato e festivi 10-22

Fiera di Roma in una sede che si rinnova

Ampli parcheggi

Ingresso L. 6.000 (festivi) L. 5.000 (feriali) L. 4.000 (ridotti) Lunedì L. 3.000 (prezzo unico)